

Codice A1604B

D.D. 7 dicembre 2021, n. 792

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di diciassette captazioni potabili - tredici sorgenti denominate Mollie 1-2-4, Piane 1-2, Vass superiore e inferiore, Folecchio, Fontana 1-2-3 e Molinetto 1-2 e quattro derivazioni da acqua superficiale denominate Mollie 2 e Piane 3-4-5 - captazioni ubicate nei Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ...



ATTO DD 792/A1604B/2021

DEL 07/12/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di diciassette captazioni potabili - tredici sorgenti denominate Mollie 1-2-4, Piane 1-2, Vass superiore e inferiore, Folecchio, Fontana 1-2-3 e Molinetto 1-2 e quattro derivazioni da acqua superficiale denominate Mollie 2 e Piane 3-4-5 - captazioni ubicate nei Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del Comune di Rossa.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", con nota in data 31/03/2021, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/06/2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di diciassette captazioni potabili - tredici sorgenti e quattro derivazioni da acqua superficiale - ubicate nei Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del Comune di Rossa, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell'Ambito n. 2, d'intesa con il gestore - committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 9/07/2021, ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle diciassette captazioni di cui sopra ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, dal momento che, attualmente, le stesse aree risultano perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.*

In base al tipo di captazione, alla posizione e all'ubicazione catastale, ai fattori idrogeologici che determinano le emergenze e all'interconnessione delle relative aree di salvaguardia, le diciassette opere di presa in esame possono essere suddivise nei seguenti sei raggruppamenti:

Comune di Rossa:

- sorgente *Mollie 1* - mappale n. 264 del foglio di mappa n. 7 - quota 1.252 metri s.l.m.;
- sorgente *Mollie 2* - mappale n. 260 del foglio di mappa n. 7 - quota 1.235 metri s.l.m.;
- sorgente *Mollie 4* - mappale n. 275 del foglio di mappa n. 7 - quota 1.224 metri s.l.m.;
- presa d'acqua superficiale *Mollie 3* - mappale n. 327 del foglio di mappa n. 7 - quota 1.231 metri s.l.m.;
- sorgente *Piane 1* - mappale n. 142 del foglio di mappa n. 9 - quota 1.132 metri s.l.m.;
- sorgente *Piane 2* - mappale n. 11 del foglio di mappa n. 10 - quota 1.130 metri s.l.m.;
- presa d'acqua superficiale *Piane 3* - mappale n. 144 del foglio di mappa n. 9 - quota 1.110 metri s.l.m.;
- presa d'acqua superficiale *Piane 4* - mappale n. 209 del foglio di mappa n. 9 - quota 1.068 metri s.l.m.;
- presa d'acqua superficiale *Piane 5* - mappale n. 62 del foglio di mappa n. 10 - quota 1.057 metri s.l.m.;
- sorgenti *Vass sup. e inf.* - mappale n. 333 del foglio di mappa n. 14 - quote 925 e 923 metri s.l.m.;
- sorgente *Folecchio* - mappale n. 36 del foglio di mappa n. 12 - quota 911 metri s.l.m.;
- sorgenti *Fontana 1-2-3* - mappale n. 37 del foglio di mappa n. 18 - quote 960, 950 e 953 metri s.l.m..

Comune di Balmuccia:

- sorgenti *Molinetto 1-2* - mappale n. 81 del foglio di mappa n. 2 - quote 1.095 e 1.090 metri s.l.m..

Il diritto d'uso delle acque sotterranee prelevate ad uso potabile tramite sei sorgenti ubicate in Comune di Rossa (VC) venne riconosciuto allo stesso comune in forza del disciplinare di concessione di derivazione d'acqua n. 29 di Repertorio del 4/07/2006, sottoscritto in data 17/05/2005 e approvato con la determinazione della Provincia di Vercelli n. 2684 dell'8/06/2006. La quantità d'acqua concessa è stabilita in 16,50 l/s massimi, da esercitarsi per tutto l'anno.

Per la medesima utenza è subentrato di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii., il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., in qualità di ente gestore del servizio acquedottistico del Comune di Rossa.

Nel corso di sopralluoghi per regolarizzare il sistema di approvvigionamento dell'acquedotto comunale di Rossa, i tecnici dell'ente gestore hanno rilevato alcune difformità dei dati presenti in concessione rispetto a quanto riscontrato in loco; tali difformità riguardano non solo il numero di captazioni, che risultano più volte gruppi di captazioni invece di singoli punti di presa come invece riportato in concessione, ma anche indicazioni catastali e toponimi non corretti. A seguito di tali considerazioni, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha presentato alla Provincia di Vercelli, in data 31/03/2017, l'istanza di variante alla concessione preferenziale di derivazione da acque sorgive assentita con la determinazione n. 2684 dell'8/06/2006, che consiste nell'inserimento di undici captazioni - sette sorgenti e quattro prese d'acqua superficiale attualmente in uso - costituenti diversi gruppi con le captazioni già concesse, attualmente utilizzate ma non censite e nell'aggiornamento dei dati catastali e dei toponimi presenti in concessione. Le captazioni risultano ubicate in Comune di Rossa e, in misura minore, in Comune di Balmuccia, l'utilizzo è continuativo su tutto l'anno a scopo potabile, senza variazione delle quantità già concesse (16,5 l/s massimi e medi, corrispondenti a un volume massimo annuo di 520.344 metri cubi), né del tipo d'uso.

La Provincia di Vercelli, sulla base alle risultanze dell'istruttoria condotta e a seguito di quanto emerso nel verbale di visita locale di istruttoria del 7/05/2018, ha comunicato che non sono emersi motivi ostativi al rilascio della concessione richiedendo, tuttavia, il provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia, trattandosi di acque che vengono erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

Il territorio del Comune di Rossa si estende su una porzione orografica sinistra della bassa Val Sermenza, partendo poco a monte del suo sbocco nella Valsesia fino a tutto il versante orografico

sinistro della valle del Cavaglione. L'assetto geologico locale è caratterizzato dal contatto tra le rocce di due unità geostrutturali distinte, la Zona Sesia Lanzo a Ovest-Nord-Ovest e la Zona Ivrea-Verbano a Est-Sud-Est.

Il contatto tra le due unità geostrutturali è riconducibile a un importante lineamento tettonico, la "*Linea Insubrica*", nota anche come "*Linea del Canavese*", che decorre in prevalente direzione Nord/Nord/Est-Sud/Sud/Ovest dal margine orientale del Canavese fino all'Ossola, interessando quindi direttamente il territorio valesiano tra la Bocchetta della Boscarola, Balmuccia, Rossa e l'alta Valmastallone; è individuabile da un'intensa fratturazione e/o tettonizzazione della compagine rocciosa, facilmente osservabile in campo.

Pur se nel nell'areale in esame la Zona Sesia Lanzo è principalmente rappresentata da litologie gneissiche e la Zona Ivrea-Verbano da granuliti basiche, si evidenzia comunque una spiccata differenziazione delle rocce anche appartenenti allo stesso complesso.

Ai fini idrogeologici rivestono però importanza i terreni sciolti di copertura, rappresentati, in particolare, da depositi glaciali, coltri detritiche o detritico-alluvionali e da depositi alluvionali ascrivibili ai torrenti Sermenza e Cavaglione e ai relativi tributari.

I terreni glaciali si rinvengono in varie zone del territorio comunale in depositi di una certa estensione, sia nella valle del Cavaglione, sia in quella principale del Sermenza; le loro caratteristiche litologiche, granulometriche e stratigrafiche sono molto simili e risentono dell'origine legata alla deposizione a seguito del ritiro dei ghiacciai. Sono generalmente assai eterometrici, con variazioni granulometriche repentine, dai limi alle sabbie e ghiaie e trovanti e disposti senza ordine alcuno completamente commisti tra loro con un'alterazione piuttosto spinta.

I depositi alluvionali riferibili al torrente Sermenza si caratterizzano per la granulometria grossolana essenzialmente ghiaioso-sabbiosa, con discreto grado di arrotondamento degli elementi più grossolani e granuli a spigoli vivi nella matrice sabbioso-ghiaiosa; i terreni alluvionali dei tributari minori si caratterizzano, invece, per l'eterometria più spinta e, in particolare, per la presenza di clasti scarsamente elaborati, a spigoli vivi.

I depositi prettamente detritici a elementi grossolani a spigoli vivi, caratterizzati dall'apporto di crolli di massi dalle pareti rocciose più denudate e raddrizzate sono rilevabili principalmente ad Ovest dell'abitato principale e, localmente, in corrispondenza dell'alto versante montano.

I depositi detritico-colluviali, la cui formazione è imputabile ai processi di dilavamento dei versanti, sono costituiti da sottili coltri aventi principalmente taglia granulometrica limoso-sabbiosa, inglobanti isolati clasti; tali coltri di copertura presentano spessori generalmente modesti, variabili con l'andamento irregolare del substrato roccioso, con potenze indicativamente tra 1,50 e 3 metri e ricoprono il substrato lapideo, in parte disgregato presso gli orizzonti superiori, dove si rilevano sottili orizzonti regolitici ghiaiosi.

Le opere di presa *Mollie 1-2-3-4* (codici identificativi CORDAR: CVA361, CVA362, CVA363 e CVA364) sono ubicate in corrispondenza della fascia altimetrica superiore del versante sinistro della Valle del torrente Cavaglione. Il versante è solcato dal rio delle Prese, che scorre in prevalente direzione Est/Nord/Est-Ovest/Sud/Ovest e la cui asta idrografica non è ben definita e il deflusso superficiale è evidente solo in concomitanza di momenti piovosi prolungati; le sorgenti sono posizionate in prossimità dell'alveo del corso d'acqua, in sinistra. L'assetto morfologico del versante si presenta debolmente acclive e non vi sono, nell'immediato intorno delle captazioni, settori di scarpata. In corrispondenza di tale settore il substrato roccioso non risulta affiorante, mentre sono presenti coltri di copertura di natura detritico-colluviale: si tratta, in particolare, di depositi eterogenei, costituiti da uno scheletro di taglia medio-grossolana, con abbondante matrice limoso-sabbioso-argillosa, verosimilmente originati dal dilavamento di preesistenti depositi glaciali e hanno uno spessore dell'ordine di 2-3 metri. Il bacino idrogeologico alimentante è esteso e si avvale del contributo di infiltrazione che interessa parte del soprastante versante; le sorgenti sono essenzialmente riconducibili alla tipologia "*soglia di permeabilità sottoposta*", secondo la classificazione di Civita (1972), in considerazione del fatto che le emergenze sorgive si definiscono

in prossimità dell'appoggio del complesso glaciale sul substrato roccioso.

Le opere di presa *Piane 1-2-3-4-5* (codici identificativi CORDAR: CVA358, CVA359, CVA365, CVA366 e CVA414) sono ubicate in corrispondenza del versante sinistro della Val Sermenza. Il versante è solcato dal rio del Riale, che scorre dapprima in direzione Nord/Nord/Ovest-Sud/Sud/Est, per piegare, più a valle, in direzione Nord-Sud; considerato che le captazioni sono dislocate alla testata del bacino, il corso d'acqua, a tale livello, è caratterizzato da modesta rilevanza e, particolarmente alle quote più alte, l'alveo non è ben definito, coincidendo di fatto l'incisione con un impluvio. Nel complesso, l'assetto morfologico è da debolmente acclive ad acclive. In corrispondenza di tale settore, dove le sorgenti sono poste all'interno di un impluvio di modeste dimensioni, il substrato roccioso risulta essere direttamente affiorante in superficie; si rileva inoltre la presenza di coltri di copertura principalmente di natura detritico-colluviale, specialmente nella porzione settentrionale del settore. Anche in questo caso si tratta di terreni eterogenei, costituiti da uno scheletro di taglia medio-grossolana, con abbondante matrice limoso-sabbioso-argillosa, generatisi prevedibilmente dal dilavamento di preesistenti depositi glaciali.

Le opere di presa sono ubicate presso un impluvio. I due manufatti a quota superiore - che servono la frazione Piana - raccolgono le acque di sorgente, che fuoriescono al limite tra i depositi glaciali e il sottostante substrato roccioso, pertanto, in accordo con la classificazione di Civita (1972), sono riconducibili alla tipologia "*soglia di permeabilità sottoposta*"; per quanto riguarda le captazioni inferiori, che servono Rossa, l'acqua raccolta è quella superficiale che scorre nel modesto impluvio.

Le opere di presa *Vass superiore e inferiore* (codici identificativi CORDAR: CVA357 e CVA413) sono situate in corrispondenza del tratto medio-inferiore del versante sinistro della Val Sermenza, entro l'incisione del rio Fontane, che si origina all'altezza di località Piana e scorre in prevalente direzione Nord/Nord/Est-Sud/Sud/Ovest in un'incisione piuttosto incassata rispetto all'involuppo del pendio. Le sorgenti ricadono in corrispondenza della porzione sinistra dell'incisione, alla base di una breve scarpata rocciosa ed in posizione rilevata di circa 6-7 metri rispetto al fondo dell'incisione dove scorre il rio. Le opere di presa si collocano entro coltri detritiche grossolane che sovrastano il substrato roccioso, che affiora poco a monte, in corrispondenza di un breve tratto di scarpata; tali coltri detritiche, il cui spessore è stimabile nell'ordine di 1-2 metri come massimo, sono costituite da elementi lapidei angolosi di apprezzabili dimensioni, cui è frammista abbondante matrice ghiaioso-sabbiosa.

Le prese attingono da depositi glaciali ghiaioso-sabbiosi grossolani ed eterometrici e le emergenze sorgive sono essenzialmente riconducibili alla tipologia "*soglia di permeabilità sottoposta*", secondo la classificazione di Civita (1972), in considerazione del fatto che si definiscono in prossimità dell'appoggio dei depositi sul substrato roccioso.

La sorgente *Folecchio* (codice identificativo CORDAR: CVA356) è ubicata presso il fondo di un ramo laterale di sinistra del rio Molinetto, che scorre in direzione Est/Nord/Est-Ovest/Sud/Ovest. L'emergenza ricade in corrispondenza del fondo dell'incisione, che si caratterizza per la presenza di un impluvio cui non fa riscontro un alveo ben definito privo, di norma deflussi idrici superficiali. A livello dell'opera di presa, l'assetto morfologico è debolmente acclive e in corrispondenza di tale settore, un versante boscato piuttosto ripido, si rileva la presenza di coltri di copertura principalmente di natura detritico-colluviale. I terreni, costituiti da uno scheletro di taglia medio-grossolana, con abbondante matrice limoso-sabbioso-argillosa, si sono generati prevedibilmente dal dilavamento di preesistenti depositi glaciali. La presa attinge dai depositi glaciali e l'emergenza sorgiva è essenzialmente riconducibile alla tipologia "*soglia di permeabilità sottoposta*", secondo la classificazione di Civita (1972), in considerazione del fatto che si definisce in prossimità dell'appoggio dei depositi sul substrato roccioso.

Le opere di presa *Fontana 1-2-3* (codici identificativi CORDAR: CVA342 - CVA367 - CVA368)

sono localizzate in corrispondenza del versante sinistro della Val Sermenza, presso l'incisione del Croso della Pissa, a Sud-Est di località Schiena. Il versante è solcato dal Croso della Pissa, che scorre in prevalente direzione Nord/Nord/Ovest-Sud/Sud/Est e la cui asta idrografica non è ben definita e il deflusso di apporti superficiali è evidente solo in concomitanza di momenti piovosi prolungati. L'assetto morfologico del pendio è debolmente acclive e non si rilevano tratti di scarpata all'immediato intorno delle captazioni. In corrispondenza di questo settore, le sorgenti sono localizzate all'interno di un impluvio di modeste dimensioni; per quanto riguarda i depositi si rileva la presenza di coltri di copertura detritico-colluviale, caratterizzati da tessitura medio-grossolana, con abbondante matrice limoso-sabbioso-argillosa e spessori inferiori al metro, originatesi prevedibilmente a spese dei preesistenti depositi glaciali.

L'opera di presa superiore è intestata direttamente in roccia e quindi è verosimile che il contributo di alimentazione provenga da fratture, pertanto si può ipotizzare che l'emergenza sorgiva sia riconducibile alla tipologia "*limite di permeabilità indefinito*", secondo la classificazione di Civita (1972), in relazione alla presenza di una fascia dell'ammasso roccioso maggiormente fratturato, sovrastante una porzione meno fratturata. Le altre due captazioni si collocano, invece, all'interno di un modesto impluvio dove il substrato roccioso è sub-affiorante; data la posizione dei manufatti si può ipotizzare che le emergenze sorgive siano riconducibili alla tipologia "*soglia di permeabilità sottoposta*", secondo la classificazione di Civita (1972), in considerazione del fatto che si definiscono in prossimità dell'appoggio dei depositi sul substrato roccioso.

Le sorgenti *Molinetto 1-2* (codici identificativi CORDAR: CVA355 e CVA369) sono ubicate entro l'incisione del Croso della Scaina, in corrispondenza di un settore posto più a monte rispetto alla sorgente *Folecchio*. Le sorgenti sono localizzate in prossimità dell'incisione, rappresentata da un impluvio non solcato da una vera e propria asta idrografica. L'assetto morfologico del tratto di versante risulta debolmente acclive e non sono presenti, nell'immediato intorno delle captazioni, settori caratterizzati da acclività particolarmente marcata. In questo settore, un versante di prato e bosco, si rileva la presenza di coltri di copertura detritico-colluviale, caratterizzate da tessitura medio-grossolana, con abbondante matrice limoso-sabbioso-argillosa, generate prevedibilmente dal dilavamento di preesistenti depositi glaciali. Situate poco distanti dalla sorgente *Folecchio*, queste captazioni hanno caratteristiche simili e anche in questo caso, l'emergenza dell'acqua è dovuta al contatto tra i depositi glaciali e il substrato roccioso sottostante.

Le proposte di definizione delle tredici sorgenti in esame sono state individuate sulla base del calcolo del tempo di dimezzamento delle portate massime annuali, che hanno evidenziato un'alimentazione da acquiferi caratterizzati da un grado di vulnerabilità intrinseca variabile da basso a medio in funzione delle caratteristiche geologiche del substrato:

- le sorgenti *Vass superiore e inferiore, Folecchio, Fontana 1-2-3 e Molinetto 1-2* sono caratterizzate da un basso grado di vulnerabilità intrinseca;
- le sorgenti *Mollie 1-2-4 e Piane 1-2* sono invece caratterizzate da un grado medio di vulnerabilità intrinseca.

Per quanto riguarda le prese d'acqua superficiale *Mollie 3 e Piane 3-4-5*, le proposte di definizione sono state dimensionate, per decisione del Proponente, invece di avvalersi del *criterio infrastrutturale* così come previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006, utilizzando il *criterio geometrico* e individuano una zona di tutela assoluta - di forma circolare e raggio pari a 10 metri a partire dal punto di presa - e una zona di rispetto, corrispondente ad una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di captazione.

Le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti *Vass superiore e inferiore, Folecchio, Fontana 1-2-3 e Molinetto 1-2*:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri verso monte, 7,50 metri lateralmente e 2 metri verso valle, a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zone di rispetto ristrette, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di

deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente.

Sorgenti Mollie 1-2-4 e Piane 1-2:

- zone di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 20 metri verso monte, 15 metri lateralmente e 5 metri verso valle, a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zone di rispetto ristrette, di forma trapezoidale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 400 metri a partire dalle opere di presa di ciascuna sorgente;
- zona di rispetto allargata sorgenti *Mollie 1-2-4*, di forma poligonale ed un'estensione a monte, a partire dal limite delle zone di rispetto ristrette, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle sorgenti.

Per le sorgenti *Piane 1-2* il perimetro del bacino idrogeologico alimentante è risultato sempre inferiore al perimetro della zona di rispetto ristretta e pertanto non si è reso necessario provvedere alla perimetrazione della zona di rispetto allargata; per le sorgenti *Mollie 1-2-4*, invece, dove il bacino idrogeologico interessa l'intero versante fino al displuvio a quota 1.520 metri circa, si è conseguentemente estesa la zona di rispetto allargata all'intero del perimetro.

Derivazioni d'acqua superficiale Mollie 3 e Piane 3-4-5:

- zone di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri a partire dai punti di presa;
- zone di rispetto, di forma circolare e raggio pari a 200 metri a partire dai punti di presa.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale di Rossa - Pratica Regionale VC10059 - TAVOLA N° 4A - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE alla scala 1:2.000”;*
- *“Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale di Rossa - Pratica Regionale VC10059 - TAVOLA N° 4B - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE alla scala 1:2.000”;*
- *“ALLEGATO N. 3 - ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA”;*

agli atti con la documentazione trasmessa.

All'interno delle aree di salvaguardia proposte non sono presenti centri di pericolo significativi; si è resa necessaria, invece, la presentazione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 per la presenza di terreni a destinazione agricola all'interno delle aree.

I Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC) - interessati dalle aree di salvaguardia - visionata la documentazione trasmessagli, non hanno fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'ASL di Vercelli - Struttura S.I.A.N. - esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza e preso atto degli esiti analitici riportati, con nota in data 18/05/2021, ha ritenuto fattibile e adeguata la proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia presentate.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 25/05/2021, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006, le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente, che non ha identificato particolari e significativi centri di pericolo all'interno delle stesse aree, a parte alcuni tratti di viabilità sentieristica, non accessibile ai veicoli, che non comportano interferenze con le aree sottoposte a salvaguardia e, pertanto, non si ritengono necessarie prescrizioni specifiche al riguardo e la necessità di presentare il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti

fitosanitari per la presenza di terreni a destinazione agricola.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, in merito alla delimitazione delle zone di tutela assoluta ha segnalato che ritiene opportuno, visto anche quanto disposto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R2006, posizionare se fattibile, una recinzione metallica delimitante l'area; considerata però la localizzazione delle stesse zone di tutela assoluta, ritiene che possa essere congruo delimitare anche solo una porzione delle aree stesse e l'installazione di adeguata cartellonistica delimitante le intere zone di tutela assoluta. Per la conferma della fattibilità dell'esecuzione di quanto anzidetto, risulta tuttavia indispensabile la collaborazione delle amministrazioni comunali di Rossa e Balmuccia, che hanno la conoscenza dettagliata del loro territorio.

In merito alle richieste avanzate da ARPA Piemonte nel proprio contributo, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., a seguito anche di confronto con le amministrazioni comunali di Rossa e Balmuccia e premesso che nei due comuni montani le caratteristiche morfologiche del territorio, in modo particolare in corrispondenza delle aree dove sono localizzate le captazioni (quote da 910 a 1.250 metri s.l.m.), evidenziano una marcatissima acclività nonché una copertura boschiva ininterrotta e la presenza di numerosi rii e impluvi capaci di notevoli trasporti in occasione di eventi meteorici rilevanti, con nota in data 31/05/2021, ha osservato quanto segue:

- la realizzazione di recinzioni e di altre opere affini è ostacolata dalle caratteristiche morfologiche dell'area che presenta versanti acclivi e fittamente vegetati, una delimitazione anche solo parziale delle zone di tutela assoluta risulterebbe accessoria e di dubbia efficacia;
- le captazioni sono ubicate in prossimità di rii che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche di versante, pertanto recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;
- tutti i bottini di presa e le opere annesse risultano adeguatamente protetti per loro conformazione strutturale in quanto realizzati in modo da impedire l'infiltrazione di acque meteoriche e di ruscellamento;
- l'area dove si collocano le captazioni è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142 lettera g) del d.lgs n. 42/2004 "*Aree tutelate per legge - territori coperti da foreste e da boschi*", per cui l'eventuale posa di recinzioni richiederebbe l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica nonché l'avvio delle procedure di asservimento/esproprio connesse all'occupazione di proprietà private.

Pertanto, sulla base delle problematiche e delle difficoltà sopra evidenziate, il gestore non ritiene idonea la posa di recinzioni in tali contesti, proponendo, in alternativa, di installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo della recinzione delle aree.

Il Settore A16.04B *Tutela delle acque* - esaminati complessivamente gli elementi forniti e a seguito di considerazioni di merito - prende atto di quanto descritto dal gestore, ritiene possibile di prevedere l'installazione di adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo della recinzione delle aree, salvo diverso avviso delle Amministrazioni Comunali interessate e purché l'accesso ai manufatti di presa sia consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo.

Le aree di salvaguardia sono inserite in areali in quota prevalentemente boscati (acero-tiglio-frassineti, castagneti, faggete e boscaglie pioniere d'invasione), intervallati da alcune porzioni di aree a prato adibite potenzialmente a stabulazione di bestiame nella stagione estiva, per le quali è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, secondo quanto previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006; tuttavia, trovandosi in ambito montano, ai sensi del medesimo regolamento, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli

agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;

- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

In questi contesti morfologici, la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le sorgenti che, nei casi specifici, è stata classificata come media e, di conseguenza, attribuibile alla Classe C per le sorgenti *Mollie 1-2-4* e *Piane 1-2* e bassa e attribuibile alla Classe D per le sorgenti *Vass superiore e inferiore*, *Folecchio*, *Fontana 1-2-3* e *Molinetto 1-2*. Per i terreni appartenenti alla "Classe di gestione agronomica 3" è prevedibile una moderata suscettibilità di contaminazione della risorsa idrica e, conseguentemente, gli interventi agronomici sulle aree verdi avranno moderate limitazioni; i terreni appartenenti alla "Classe di gestione agronomica 4" hanno, invece, una minima suscettibilità di contaminazione della risorsa idrica e, conseguentemente, una minima limitazione degli interventi agronomici ammesse sulle colture presenti.

Nelle aree assimilate a bosco come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 29, in data 22/07/2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*";

atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano;

accertato che le diciassette captazioni potabili - tredici sorgenti denominate *Mollie 1-2-4*, *Piane 1-2*, *Vass superiore e inferiore*, *Folecchio*, *Fontana 1-2-3* e *Molinetto 1-2* e quattro derivazioni da acqua superficiale denominate *Mollie 2* e *Piane 3-4-5* - ubicate nei Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del Comune di Rossa, sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 5/02/2009.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda ad installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di

presa in luogo delle recinzioni delle aree, considerato che le captazioni sono ubicate in prossimità di impluvi che si configurano anche come linea preferenziale per lo smaltimento delle acque meteoriche e che eventuali recinzioni o altri impedimenti potrebbero ostacolare il corretto deflusso delle acque;

- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni e i tratti di viabilità sentieristica, non accessibile ai veicoli, che attraversano le aree di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. avvii entro un termine congruo fissato in giorni 30 dall'emissione del presente atto, l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali da cui avviene il prelievo dalle opere di presa *Mollie 3 e Piane 3-4-5*; tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
- entro un termine congruo fissato in giorni 90 dall'emissione del presente atto si provveda ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte ed in prossimità delle opere di presa *Mollie 3 e Piane 3-4-5*, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nelle aree di salvaguardia sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle stesse aree, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Vercelli da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Provincia di Vercelli del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali insistenti nelle zone di rispetto ristrette e allargate delle sorgenti in esame potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 2684, in data 8/06/2006, con la quale la Provincia di Vercelli ha approvato il disciplinare di concessione di derivazione d'acqua n. 29 di Repertorio del 4/07/2006, sottoscritto in data 17/05/2005 e con il quale riconosce al Comune di Rossa il diritto d'uso delle acque sotterranee prelevate ad uso potabile tramite sei sorgenti ubicate nel medesimo comune; la quantità d'acqua concessa è stabilita in 16,50 l/s massimi, da esercitarsi per tutto l'anno;

dato atto che per la medesima utenza è subentrato di diritto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31

del regolamento regionale 10/R/2003 e ss.mm.ii., il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., in qualità di ente gestore del servizio acquedottistico del Comune di Rossa;

vista l'istanza, in data 31/03/2017, con la quale il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. ha richiesto alla Provincia di Vercelli una variante alla concessione preferenziale di derivazione da acque sorgive assentita con la determinazione n. 2684 dell'8/06/2006, che prevede l'aggiunta di undici captazioni - sette sorgenti e quattro prese d'acqua superficiale attualmente in uso e ubicate in Comune di Rossa e, in misura minore, in Comune di Balmuccia - costituenti diversi gruppi con le captazioni già concesse, attualmente utilizzate ma non censite e nell'aggiornamento dei dati catastali e dei toponimi presenti in concessione alle sei già autorizzate, senza variazione delle quantità già concesse (16,5 l/s massimi e medi, corrispondenti a un volume massimo annuo di 520.344 metri cubi), né del tipo d'uso;

visto il verbale di visita locale di istruttoria del 7/05/2018, con il quale la Provincia di Vercelli, sulla base alle risultanze dell'istruttoria condotta e a seguito di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi, ha comunicato che non sono emersi motivi ostativi al rilascio della concessione richiedendo, tuttavia, il provvedimento di perimetrazione delle aree di salvaguardia, trattandosi di acque che vengono erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto;

vista la nota dell'ASL di Vercelli - Struttura S.I.A.N. - in data 18/05/2021 - prot. n. 00 28208;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 25/05/2021;

vista la nota del CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., in data 31/05/2021 - prot. n. 0003853/PC/mcm;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 9/07/2021 - prot. n. 1489, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/03/1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/04/1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2/02/2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/07/2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e

ss.mm.ii.;

- regolamento regionale 20/02/2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 17/07/2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/07/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1/08/2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle diciassette captazioni potabili - tredici sorgenti denominate *Mollie 1-2-4, Piane 1-2, Vass superiore e inferiore, Folecchio, Fontana 1-2-3 e Molinetto 1-2* e quattro derivazioni da acqua superficiale denominate *Mollie 2 e Piane 3-4-5* - ubicate nei Comuni di Rossa (VC) e di Balmuccia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del Comune di Rossa, sono definite come risulta nei seguenti elaborati:
- *"Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale di Rossa - Pratica Regionale VC10059 - TAVOLA N° 4A - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE alla scala 1:2.000"*;
 - *"Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale di Rossa - Pratica Regionale VC10059 - TAVOLA N° 4B - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE alla scala 1:2.000"*;
 - *"ALLEGATO N. 3 - ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA"*;
- allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate. Per quanto concerne le attività agricole interessanti le aree di salvaguardia che ricadono in *"Classe di gestione agronomica 3"*, nelle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolo degli animali, lo stoccaggio e l'accumulo di effluenti zootecnici, di fertilizzanti e di fitofarmaci. La gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, sia ristrette che allargate, dovrà essere condotta mediante l'accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. Anche la fertilizzazione effettuata con prodotti contenenti *fosforo* e *potassio* dovrà apportare al suolo un contenuto di macroelementi nutritivi non superiore alla stima dei prevedibili asporti delle colture. L'apporto di *fosforo* e *potassio* dovrà essere sospeso quando la dotazione nel terreno dei due macroelementi

supererà i limiti indicati dall'Allegato C del regolamento regionale 15/R/2006; i fertilizzanti fosfatici, inoltre, dovranno contenere un basso contenuto in Cadmio (<90 mg Cd/kg di anidride fosforica). La dimostrazione del bilanciamento dell'apporto dei nutrienti nei terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia sarà dimostrata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 18/10/2002, n. 9/R e ss.mm.ii. o a mezzo di un analogo strumento. In relazione ai trattamenti di difesa fitosanitaria e di diserbo delle colture sono ammessi quelli previsti e approvati dalla Regione in applicazione della Misura 10.1.1 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e dei criteri della DDR 12-7700 del 26/05/2014 e dei suoi allegati.

Per quanto concerne le attività agricole interessanti le aree di salvaguardia che in "Classe di gestione agronomica 4", nelle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, lo stoccaggio e l'accumulo di effluenti zootecnici, di fertilizzanti e di fitofarmaci. La gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, ristrette e allargate, dovrà essere condotta mediante un accurato bilanciamento in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. Anche la fertilizzazione effettuata con prodotti contenenti *fosforo* e *potassio* dovrà apportare al suolo un contenuto di macroelementi nutritivi non superiore alla stima dei prevedibili asporti delle colture. L'apporto di *fosforo* e *potassio* dovrà essere sospeso nel caso in cui la dotazione nel terreno dei due macroelementi superi i limiti indicati dall'Allegato C del regolamento regionale 15/R/2006; i fertilizzanti fosfatici, inoltre, dovranno contenere un basso contenuto in Cadmio (<90 mg Cd/kg di anidride fosforica). La dimostrazione del bilanciamento dell'apporto dei nutrienti nei terreni ricadenti nelle aree di salvaguardia sarà dimostrata tramite la compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), previsto dal regolamento regionale 9/R/2002 e ss.mm.ii. o a mezzo di un analogo strumento. In relazione ai trattamenti di difesa fitosanitaria e di diserbo delle colture sono ammessi quelli previsti e approvati dalla Regione in applicazione della Misura 10.1.1 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 e dei criteri della DDR 12-7700 del 26/05/2014 e dei suoi allegati.

Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del d.lgs. 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti e nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Rossa (VC) - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle aree, salvo diverso avviso delle Amministrazioni Comunali interessate; l'accesso nei manufatti di presa dovrà comunque essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- avviare, entro 30 giorni dall'emanazione del presente provvedimento, l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali destinate ad uso potabile derivate dalle opere di presa *Mollie 3* e *Piane 3-4-5*; tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall'ASL competente per territorio;
- provvedere entro 90 giorni dall'emanazione del presente provvedimento ad eseguire, d'intesa con

l'ARPA, l'ASL e l'Ente di Governo dell'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque superficiali a monte ed in prossimità delle opere di presa *Mollie 3 e Piane 3-4-5*, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Rossa - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e ai Comuni di Rossa e Balmuccia, affinché gli stessi provvedano a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità dei versanti racchiusi dalle captazione e dei tratti di viabilità sentieristica, non accessibile ai veicoli, che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/01/1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. TAV_4A.pdf



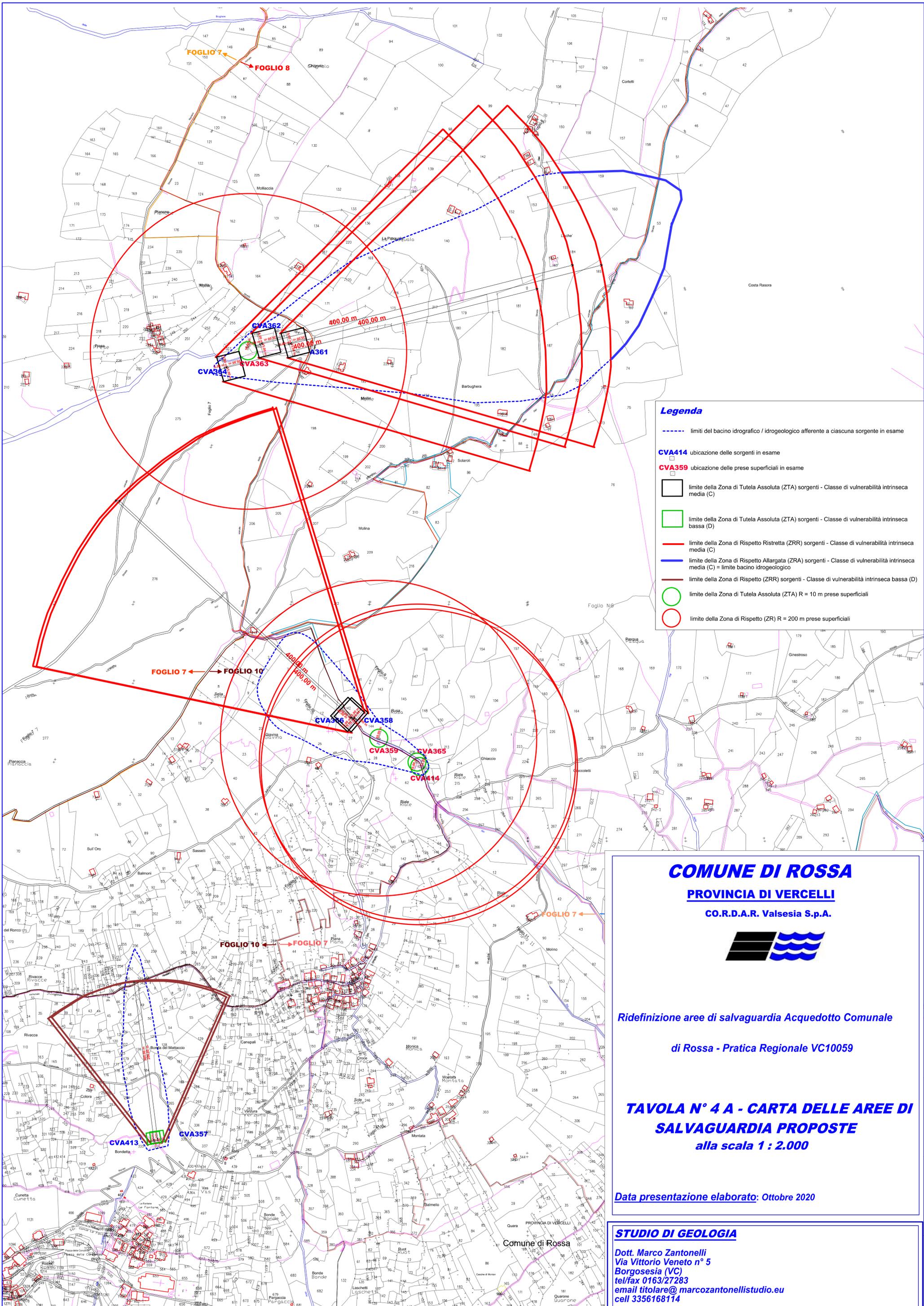
2. TAV_4B.pdf



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

3. ALLEGATO_3.pdf

Allegato 



- Legenda**
- limiti del bacino idrografico / idrogeologico afferente a ciascuna sorgente in esame
 - CVA414** ubicazione delle sorgenti in esame
 - CVA359** ubicazione delle prese superficiali in esame
 - limite della Zona di Tutela Assoluta (ZTA) sorgenti - Classe di vulnerabilità intrinseca media (C)
 - limite della Zona di Tutela Assoluta (ZTA) sorgenti - Classe di vulnerabilità intrinseca bassa (D)
 - limite della Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) sorgenti - Classe di vulnerabilità intrinseca media (C)
 - limite della Zona di Rispetto Allargata (ZRA) sorgenti - Classe di vulnerabilità intrinseca media (C) = limite bacino idrogeologico
 - limite della Zona di Rispetto (ZRR) sorgenti - Classe di vulnerabilità intrinseca bassa (D)
 - limite della Zona di Tutela Assoluta (ZTA) R = 10 m prese superficiali
 - limite della Zona di Rispetto (ZR) R = 200 m prese superficiali

COMUNE DI ROSSA
PROVINCIA DI VERCELLI
 CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.



Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale
 di Rossa - Pratica Regionale VC10059

TAVOLA N° 4 A - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE
 alla scala 1 : 2.000

Data presentazione elaborato: Ottobre 2020

STUDIO DI GEOLOGIA
 Dott. Marco Zantonelli
 Via Vittorio Veneto n° 5
 Borgosesia (VC)
 tel/fax 0163/27283
 email titolare@marcozantonellistudio.eu
 cell 3356168114

COMUNE DI ROSSA

PROVINCIA DI VERCELLI

CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A.



Ridefinizione aree di salvaguardia Acquedotto Comunale

di Rossa - Pratica Regionale VC10059

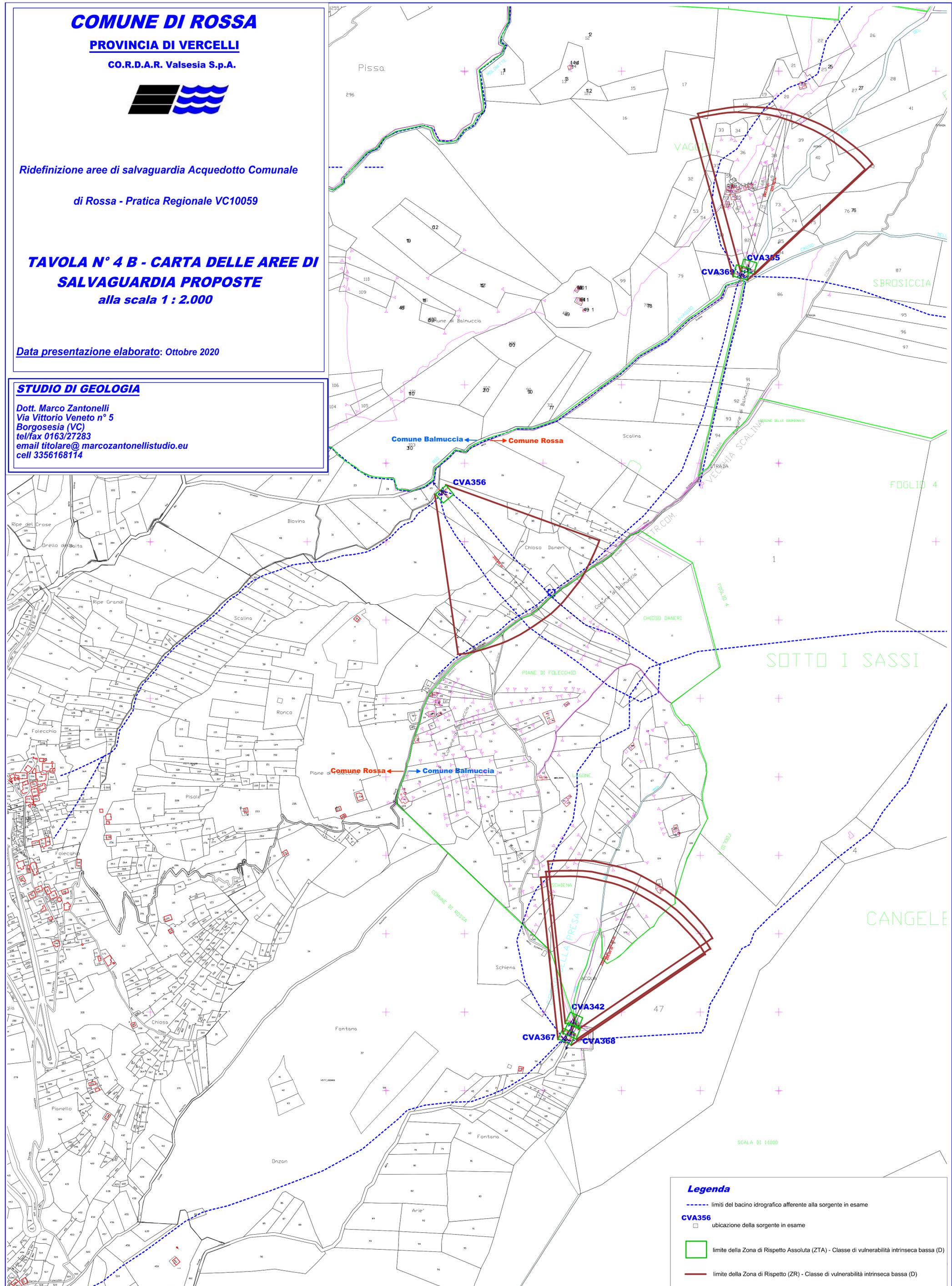
TAVOLA N° 4 B - CARTA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PROPOSTE

alla scala 1 : 2.000

Data presentazione elaborato: Ottobre 2020

STUDIO DI GEOLOGIA

Dott. Marco Zantonelli
Via Vittorio Veneto n° 5
Borgosesia (VC)
tel/fax 0163/27283
email titolare@marcozantonellistudio.eu
cell 3356168114



Legenda

--- limiti del bacino idrografico afferente alla sorgente in esame

CVA356

□ ubicazione della sorgente in esame

□ limite della Zona di Rispetto Assoluta (ZTA) - Classe di vulnerabilità intrinseca bassa (D)

— limite della Zona di Rispetto (ZR) - Classe di vulnerabilità intrinseca bassa (D)

**ALLEGATO N. 3 - ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI
SALVAGUARDIA**

ALLEGATO N. 3 - ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

| Sorgente/presa superficiale | CVA | Foglio | Particelle catastali// | Foglio | Particelle catastali// | Foglio | Particelle catastali// |
|---|------------|----------------|-----------------------------------|----------------|--|---------------|-------------------------------|
| | | | ZTA | | ZSR1/ZR | | ZSA |
| Sorgente di Alma Fontane CVA342 | CVA342 | 18 (Rossia) | 37, 57, 58 | 18 (Rossia) | 37 | | |
| | | 3 (Balinuccia) | 126 | 3 (Balinuccia) | 104, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126 | | Non presente |
| Sorgente di Madrone CVA355 | CVA355 | 2 (Balinuccia) | 81, 82, 84 | 2 (Balinuccia) | 18, 20, 24, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 50, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 80, 82, 84, 85 | | Non presente |
| | | 12 (Rossia) | 36 | 12 (Rossia) | 19, 20, 21, 25, 26, 35, 36, 37, 38, 41, 45, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 80, 82, 84, 85 | | Non presente |
| Sorgente di Vass Sorgente CVA357 | CVA357 | 14 | 333 | 14 (Rossia) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 166, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 256, 257, 263, 264, 265, 333, 333 | | Non presente |
| | | 9 (Rossia) | 142, 143, 144 | 7 (Rossia) | 275, 276, 277 | | |
| Sorgente di PAVIE CVA358 | CVA358 | 10 (Rossia) | 25, 27 | 8 (Rossia) | 198, 204, 205, 206, 207, 209, 211, 212, 222, 223 | | Non presente |
| | | 7 (Rossia) | 263, 264, 265, 266, 275 | 10 (Rossia) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 19, 22, 24, 25, 27 | | 13, 59, 61, 74, 155, 159, 160 |
| Sorgente MOULIE CVA361 | CVA361 | 7 (Rossia) | 259, 260, 261, 263, 265, 266, 275 | 7 (Rossia) | 225, 263, 262, 266, 277 | | |
| | | 7 (Rossia) | 259, 260, 261, 263, 265, 266, 275 | 7 (Rossia) | 256, 257, 259, 261, 262, 263, 264, 266, 275 | | Non presente |
| Sorgente MOULIE CVA362 | CVA362 | 7 (Rossia) | 259, 260, 261, 263, 265, 266, 275 | 6 (Rossia) | 69, 70, 71, 72, 76, 87, 88, 98, 99, 132, 133, 136, 138, 139, 140, 142, 151, 152, 153, 155, 158, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 187, 190, 194, 195, 196, 198, 217, 228, 229 | | Non presente |
| | | 7 (Rossia) | 259, 260, 261, 263, 265, 266, 275 | 7 (Rossia) | 256, 257, 259, 261, 262, 263, 264, 266, 275 | | Non presente |
| Sorgente MOULIE CVA364 | CVA364 | 7 (Rossia) | 257, 275 | 8 (Rossia) | 69, 72, 76, 86, 87, 88, 98, 99, 132, 133, 136, 138, 139, 140, 142, 151, 152, 153, 155, 158, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 187, 190, 194, 195, 196, 198, 217, 228, 229 | | Non presente |
| | | 7 (Rossia) | 257, 275 | 7 (Rossia) | 256, 259, 261, 262, 263, 264, 266, 275, 276, 327 | | Non presente |

| | | | | | | | |
|----------------------------|--------|------------|-------------------------------|------------|---|--|--------------|
| Superficie di Fonte CVA368 | CVA368 | 10 (Rosso) | 11, 12, 23, 27, 142, 143, 144 | 7 (Rosso) | 276, 276, 277 | | |
| | | | | 8 (Rosso) | 198, 204, 205, 206, 207, 209, 211, 212, 222, 223 | | |
| | | | | 9 (Rosso) | 76, 140, 141, 142, 143 | | |
| | | | | 10 (Rosso) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 19, 22, 24, 25, 27 | | Non presente |

| | | | | | | | |
|------------------------------------|--------|------------|--------------------|-----------------|--|--|--------------|
| Superficie di Abete Fontane CVA367 | CVA367 | 18 (Rosso) | 37, 51, 55, 56, 57 | 18 (Rosso) | 37, 38, 39, 40, 51, 55, 56, 57 | | Non presente |
| | | | | 3 (Balneucchia) | 104, 113, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126 | | |

| | | | | | | | |
|------------------------------------|--------|------------|--------------------|-----------------|---|--|--------------|
| Superficie di Abete Fontane CVA369 | CVA369 | 18 (Rosso) | 37, 51, 55, 56, 57 | 18 (Rosso) | 37, 51, 55, 56, 57 | | Non presente |
| | | | | 3 (Balneucchia) | 104, 112, 113, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126 | | Non presente |

| | | | | | | | |
|------------------------------------|--------|-----------------|------------|-----------------|--|--|--------------|
| Superficie di Abete Fontane CVA369 | CVA369 | 2 (Balneucchia) | 81, 82, 84 | 2 (Balneucchia) | 18, 20, 24, 27, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 80, 81, 82, 84, 86 | | Non presente |
|------------------------------------|--------|-----------------|------------|-----------------|--|--|--------------|

| | | | | | | | |
|----------------------------|--------|------------|----------|------------|--|--|--------------|
| Superficie di Vitis CVA413 | CVA413 | 14 (Rosso) | 333, 335 | 10 (Rosso) | 321, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 344 | | Non presente |
| | | | | 14 (Rosso) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 34, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 160, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 256, 257, 258, 259, 260, 2161, 262, 263, 264, 265, 266 | | Non presente |

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|--------|-----------|-----|------------|--|--|--------------|
| Pressa superficiale di Fonte CVA389 | CVA389 | 9 (Rosso) | 144 | 8 (Rosso) | 209, 212 | | |
| | | | | 9 (Rosso) | 76, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 160, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 256, 257, 258, 259, 260, 2161, 262, 263, 264, 265, 266 | | |
| | | | | 10 (Rosso) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 22, 24, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 100, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146 | | Non presente |
| | | | | 11 (Rosso) | 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 27, 29, 30, 33, 34 | | |

| | | | | | | | |
|-------------------------------------|--------|-----------|------------------------------|-----------|--|--|--------------|
| Pressa superficiale di MOLLE CVA393 | CVA393 | 7 (Rosso) | 257, 258, 260, 275, 276, 327 | 7 (Rosso) | 176, 191, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 218, 219, 220, 222, 223, 224, 225, 226, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 251, 252, 253, 276, 322, 333 | | Non presente |
| | | | | 8 (Rosso) | 131, 132, 133, 134, 135, 136, 151, 161, 162, 163, 164, 165, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 194, 196, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 228, 229, 230 | | |

